

Gazzetta del Sud 28 Febbraio 2009

Si è costituito alla Polizia Aveva fatto rotta sulla Calabria

Cerchio chiuso per l'operazione antidroga "Carmen". L'ultimo degli irreperibili, Domenico Ierinò, 51 anni, di Gioiosa Jonica in provincia di Reggio Calabria, si è infatti costituito la scorsa notte agli agenti del Commissariato di Siderno.

L'uomo, sfuggito alla cattura degli uomini della Mobile peloritana il 14 gennaio scorso, secondo l'accusa sarebbe una delle "parti attive" dell'associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti che operava tra la Sicilia e altre regioni d'Italia.

L'inchiesta - nove i provvedimenti cautelare (8 in carcere, uno ai domiciliare) firmati dal giudice per le indagini preliminari Alfredo Sicuro - era stata condotta dagli uomini del vicequestore Marco Giambra coordinati dal sostituto procuratore della "Direzione distrettuale antimafia" Vincenzo Barbaro. Ventitrè le persone indagate a piede libero.

A dare il nome al blitz "Carmen") l'ex convivente romena di uno degli indagati. Donna coinvolta nell'attività investigativa.

La "Carmen" scattò tra Messina, Siracusa, Reggio Calabria, Sassari, Vercelli, Genova, Siena e Cremona.

L'organizzazione criminale dedita al traffico e allo spaccio di droga, secondo i riscontri delle forze dell'ordine operava in molte città italiane e aveva contatti con esponenti della criminalità organizzata calabrese, soprattutto della zona reggina, con possibili legami con la Colombia. Contatti l'organizzazione li avrebbe tenuti anche con alcuni "referenti" residenti in Lombardia. Compito di questi ultimi era quello di garantire i contatti con i fornitori romeni e turchi. Grazie alle indagini la Mobile avrebbe anche individuato i presunti canali attraverso i quali l'organizzazione criminale si riforniva costantemente di droga e di arrestare in flagranza di reato due indagati, nonché di intercettare e sequestrare a Messina delle forniture di droga che il gruppo avrebbe poi dovuto commercializzare: 3,663 kg di hascisc il 23 luglio del 2007 e 214 grammi di cocaina il 29 settembre dello stesso anno. Emerso inoltre che il gruppo criminale, pur essendo dedito al traffico e spaccio di stupefacenti, svolgeva anche attività di spendita di banconote false, attraverso cui venivano recuperate ulteriori risorse economiche da investire sempre nell'acquisto delle partite di droga.

Tre giorni dopo il blitz, il 17 gennaio, si era costituito in carcere Salvatore Marchese, 45 anni, originario di Lentini ma da anni domiciliato a Roseo, in Lombardia. All'uomo viene contestata la i violazione all'articolo 74, ovvero l'associazione a delinquere finalizzata all'illecito acquisto, detenzione e spaccio di sostanza stupefacente di vario tipo (cocaina e marijuana). Associazione operante,

sempre secondo l'accusa, a Messina, Milano e in altre città italiane.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS